

**Comitato**  
**“Salviamo il Palazzo di Giustizia”**

Milano, 5 marzo 2010

Ill.mo Signor Sindaco  
Letizia Moratti

Egr. Assessore allo Sviluppo del Territorio  
Carlo Masseroli

Spettabili Presidenti dei Gruppi Consiliari:

Franco De Angelis

Giulio Gallera

Vladimiro Merlin

Francesco Rizzati

Basilio Rizzo

Enrico Fedrighini

Emilia Bossi

Pasquale Salvatore

Matteo Salvini

Paolo Andrea Gradnik

Pierfrancesco Majorino

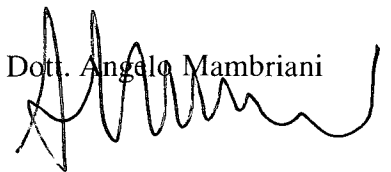
**Loro Sedi Istituzionali**

Gentili Signori,

nella mia qualità di Presidente del Comitato “Salviamo il Palazzo di Giustizia”, Vi trasmetto in allegato il documento che abbiamo elaborato e che ha raccolto sinora più di duecento firme tra professionisti e magistrati.

Cordiali saluti.

Dott. Angelo Mambriani



## Il Comitato “Salviamo il Palazzo di Giustizia”

### **appreso**

- che la Giunta Comunale di Milano, predisponendo il progetto del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT), ha previsto il trasferimento degli Uffici Giudiziari di Milano dallo storico Palazzo di Giustizia ad una erigenda “Cittadella della Giustizia” in area Porto di Mare;
- che il PGT è attualmente all’esame del Consiglio Comunale per l’adozione;

### **ritenuto**

- che il Palazzo di Giustizia, realizzato negli anni '30 su progetto di Piacentini e che contiene importanti opere scultoree e pittoriche di prestigiosi autori del periodo, è, nello stesso tempo, un importante e storico esempio di architettura rilevante a livello nazionale, un palazzo che è nato ed è sempre stato destinato per l’esercizio della funzione giudiziaria e, nella sua imponenza e gravità, ne rappresenta plasticamente la dignità ed il prestigio;
- che la funzione giudiziaria ha la possibilità di essere esercitata, oggi, a Milano, in un luogo ricco di simboli e di richiami forti, che impone a tutti – operatori e utenti - la riflessione sui suoi scopi, sui suoi metodi e sui suoi effetti. La Giustizia italiana repubblicana si è appropriata del Palazzo e ne ha fatto un luogo di elezione, secondo a nessuno, come testimoniano gli importantissimi processi che ivi si sono celebrati e si celebrano e che hanno segnato la storia del Paese, e le riprese televisive che frequentissimamente, in quelle occasioni, lo hanno ritratto e continuamente lo ritraggono. Sbaglierebbe molto chi, ancor più nell'attuale società dell'immagine, sottovalutasse la portata simbolica del palazzo milanese e la sua funzione di storicizzazione della giustizia;
- che la funzione giudiziaria è vitale nei rapporti tra i cittadini e tra questi e la “civitas” sicchè non può che rimanere collocata nel centro storico della città e, dunque, nel Palazzo che da sempre la ospita;
- che tale collocazione è avvalorata dalla presenza, attorno al palazzo di Giustizia di funzioni amministrative e centri culturali che si collegano alla funzione giudiziaria, si pensi alle Facoltà umanistiche ed al Rettorato dell’Università Statale di Milano, alla biblioteca Sormani, alla Società Umanitaria, alle tante scuole che si trovano nelle vicinanze, senza dimenticare la presenza delle storiche chiese di S.Maria della Pace e di S. Pietro in Gessate;

- che lo sfratto della Giustizia dal Palazzo sarebbe il segnale della marginalizzazione della Giustizia, fisicamente relegata in una periferia anonima, priva di identità, una Giustizia isolata, decontestualizzata, che va dove la speculazione immobiliare e finanziaria vogliono;
- che la creazione di una “*Cittadella della Giustizia*”, provocando lo sradicamento dal cuore della città del “*fruitore del Palazzo*”, sia esso operatore del diritto o comune cittadino, ed il suo confinamento in un’area periferica, si pone in contrasto con i basilari principi di sociologia urbanistica che, viceversa, promuovono l’integrazione del cittadino con il territorio (nell’ottica dello sfruttamento razionale di servizi, strutture ed infrastrutture), e perseguono altresì l’obiettivo di scongiurare il declino del centro storico, seguitando a valorizzarne gli edifici più significativi sotto il profilo culturale;
- che la decisione del trasferimento non trova ragione nella funzionalità del Palazzo, sia perché i suoi spazi interni non sono stati pienamente utilizzati e vi sono aree non ancora adeguatamente sfruttate, sia perché l’Archivio Notarile – che attualmente occupa l’intera torre – è già in trasferimento per essere collocato in zona limitrofa (palazzina Bauer), sia perché le riforme del processo civile e penale si muovono verso un crescente grado di informatizzazione, che renderà sempre meno rilevante l’ingombro cartaceo e degli archivi;
- Che la decisione di delocalizzazione è addirittura contraddittoria e diviene incomprensibile a fronte della scelta, inizialmente adottata dalla precedente Giunta Comunale e fatta propria anche dall’odierna, di deliberare un ingente investimento (oltre 16 milioni di euro) per l’acquisto dei terreni ubicati tra la via S. Barnaba e la via Pace, adiacenti il Palazzo di Giustizia, e la costruzione su tali terreni di nuovi uffici giudiziari (per circa 12.000 mq.) che dovrebbero essere consegnati all’inizio del mese di luglio 2010;
- che risulta evidente, a fronte della costruzione del nuovo edificio di via S.Barnaba – via Pace, ed alle nuove e concrete prospettive di utilizzo di nuovi spazi interni al Palazzo di Giustizia, che l’operazione di trasferimento degli uffici giudiziari a Porto di Mare, sarebbe nel contempo immotivata e decisamente antieconomica;
- che, dunque, a Milano non è riscontrabile quell’esigenza di raggruppare uffici giudiziari sparsi sul territorio e distanti tra loro che ha determinato esperienze di delocalizzazione condotte in altre città metropolitane;
- che dette esperienze, nella maggior parte dei casi, hanno partorito dei “*mostri*” per nulla funzionali e destinati ad un rapido degrado, con conseguenti disservizi di gran lunga peggiori di quelli, fisiologici, connaturati ad una struttura datata nel tempo ma passibile di migliorie e di adeguamenti mediante interventi meno radicali e meno costosi;

- che il Consiglio di Zona 1, competente per territorio, ha espresso parere contrario al trasferimento;
- che, con provvedimento in data 15 maggio 2008 del Ministero dei Beni Culturali, il Palazzo di Giustizia è stato dichiarato “di interesse culturale e particolarmente importante, ai sensi dell’art. 10, comma 1 e dell’art. 10, comma 3, lett. d) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 ... e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo”; ne deriva che l’edificio appartiene al demanio culturale **inalienabile** a norma dell’art. 54, comma 1, lettera e), del Codice dei beni culturali;
- che, dunque, sono venuti meno i presupposti prefigurati nella bozza – peraltro non ancora firmata - dell’ Accordo di Programma tra gli Enti interessati, che era stata posta a base del progetto di trasferimento, e, in particolare, risulta impedita l’operazione di “valorizzazione” del Palazzo, attraverso il suo “riuso”, cioè la sua destinazione a funzioni commerciali, le uniche che consentirebbero di reperire una porzione essenziale delle risorse economico-finanziarie necessarie per la costruzione della “Cittadella della Giustizia” in Porto di Mare;
- che l’individuata area in quartiere di Porto di Mare presenta gravi controindicazioni, essendo ubicata in area gravemente degradata, in precedenza destinata a discarica ove la costruzione degli edifici necessiterebbe della previa bonifica, non riqualificata dall’intervento pianificato nel vicino quartiere di S. Giulia, notoriamente teatro di una operazione urbanistica drammaticamente fallita;
- che la decisione di delocalizzazione nemmeno risponde alle esigenze degli operatori del diritto, a fronte di un’iniziativa che, se portata a termine, comporterebbe una modifica radicale del luogo di lavoro per migliaia di persone, peraltro con pesanti ed irreversibili ripercussioni sull’attività di una zona che il Palazzo di Giustizia ha caratterizzato e consolidato negli anni;

**osserva**

che, mentre il progetto di costruzione della “Cittadella della Giustizia” appare funzionalmente immotivato e dannoso, urbanisticamente più che discutibile, enormemente dispendioso, simbolicamente disastroso, è già oggi in corso di edificazione e completamento un “Borgo della Giustizia” – composto di prestigiosi edifici storici o di edifici nuovamente adibiti ad uso giudiziario, della Facoltà di Giurisprudenza e dei tanti uffici di avvocati qui insediati, tutti limitrofi tra loro, animato da molteplici relazioni e rapidi collegamenti – che ben può rispondere, esaltando l’esistente e valorizzando il centro storico nel solco della sua tradizionale identità, alle sfide di efficienza che

la modernità richiede alla funzione giudiziaria, rettamente intesa come armonica composizione di tutte le complesse competenze, pubbliche e private, che, interagendo, la compongono.

**esprime**

la propria netta contrarietà alla realizzazione di progetti che tendano a rimuovere l'amministrazione della Giustizia dalla sua attuale sede;

**auspica**

che le ingenti risorse, necessarie per la costruzione *ex novo* di una cittadella giudiziaria, vengano utilizzate per realizzare il "Borgo della Giustizia", ristrutturando ed ammodernando l'esistente, creando nuovi spazi mediante il recupero di aree poste nelle immediate vicinanze, realizzando e potenziando ogni tipo di collegamento, architettonico o informatico che sia, tra i suoi protagonisti pubblici e privati;

**si riserva**

di formulare ulteriori e più articolate osservazioni allorchè le stesse saranno possibili all'interno dell'iter burocratico della pratica urbanistica;

**dispone**

l'apertura del presente documento alle firme di tutti i cittadini;

**dispone**

la trasmissione del presente documento al Sindaco di Milano, all'Assessore allo Sviluppo del Territorio ed ai Presidenti dei Gruppi Consiliari del Consiglio Comunale.

Milano, 5 marzo 2010

Sottoscrivono:

Angelo Mambriani, magistrato; Vinicio Nardo, avvocato, Presidente Camera Penale di Milano; Alessandra Mottola Molfino, Presidente Italia Nostra; Marco Parini, Avvocato; Giovanni Losavio, già Pres. Sez. Corte Cass.; Guido Camera, Avvocato; Gianni Zenoni, Architetto; Prof. Francesco Delfini, Avvocato; Prof. Ennio Amodio, avvocato; Armando Spataro, magistrato; Laura Bertolè Viale, magistrato; Edmondo Bruti Liberati, magistrato; Luisa Savoia, magistrato; Amina Simonetti, magistrato; Stefano Civardi, magistrato; Luigi Domenico Cerqua, magistrato; Stefania Carlucci, magistrato; Maurizio Ascione, magistrato; Marzia Minutillo Turtur, magistrato; Giuseppina Barbara, magistrato; Prof. Francesca Trimarchi Banfi; Paolo Enrico Carfi, magistrato; Tiziana Siciliano, magistrato; Marco Tremolada, magistrato; Paola Serafini, magistrato; Antonio Stefani, magistrato; Enzo La Stella, magistrato; Prof. Eva Cantarella; Prof. Andrea Vicari, avvocato; Roberto Aniello, magistrato; Marco Maria Maiga, magistrato; Ciro Cascone, magistrato; Elena Riva Crugnola, magistrato; Oscar Magi, magistrato; Paola Ortolan, magistrato; Alessandra Dal Moro, magistrato; Mauro Clerici, magistrato; Maurizio Romanelli, magistrato; Francesco Maisto, magistrato; Anna Conforti, magistrato; Allegra Stracuzzi, avvocato; Piero Basilone, magistrato; Salvatore Sinagra, magistrato; Cristina Marzagalli, magistrato; Vittorio Cerulli Irelli, avvocato; Antonio Corte, magistrato; Maria Teresa Guadagnino, magistrato; Nicola Vasile, avvocato; Francesca Fieconi, magistrato; Luca Gaglio, magistrato; Enrico Consolandi, magistrato; Riccardo Targetti, magistrato; Lucilla Tontodonati, magistrato; Valeria Albano, magistrato; Paolo Micara, magistrato; Carlo Buono, avvocato; Gianfranco Gilardi, magistrato; Claudio Gittardi, Magistrato; Marco Manunta, magistrato; Marialillia Speretta, magistrato; Silvia Baldi, magistrato; Francesca Ghezzi, magistrato; Francesca Morri, avvocato; Ilaria freddi, magistrato; Nicoletta Gandus, magistrato; Bruna Rizzardi, magistrato; Saverio Toffoli, magistrato; Marcello Basilico, magistrato; Alessandra Cerreti, magistrato; Giovanni Narbone, magistrato; Francesco Cajani, magistrato; Carla Galli, magistrato, Bacci Riccardo, Avvocato; De Rienzo Nicola, Avvocato; Pace Furio, avvocato; Marozzi Franco, Medico Legale; Pulitanò Enzo, Avvocato; de' Mozzi Andrea, Commercialista; Furlan Giampaolo, Avvocato; Menichino Cristina, Avvocato; Tomassini Livia, Avvocato; Gerometta Anna, Avvocato; de' Mozzi Myrta, dottore commercialista iscritta all'Albo dei C.T. del Tribunale di Milano; Penza Salvatore, Avvocato; Tacini Renato, Libreria Trovalibri Milano; Testori Achille, Avvocato; Modena Gabriela, Avvocato; Franzi Maria Clotilde, Avvocato; Casella Paolo, Professore; Monticelli Francesco, Avvocato; Nucera Pietro David, Avvocato; Latini Lanfranco, Avvocato; Usuelli Alessandra, Avvocato; Usuelli Ida Giuditta, Avvocato; Conte Gabriele Dottore; Lamperti Monica Avvocato; Sanguini Massimo, Avvocato; Contini Davide, Avvocato; La Greca Vanessa, Avvocato; Tonizzo Francesca Dottore; Pintus Lorenzo, Avvocato; Castagnola Angelo,

Professore; Lennon Lucy, Avvocato; Vincenti David, Avvocato; Caletti Sara, Avvocato; Corradini Chiara, Avvocato; Cerulli Irelli Vittorio, Avvocato; Adinolfi Mario, Avvocato; Pagini Paola, Avvocato; Pantaleoni Giovanni, Avvocato; Buono Carlo, Avvocato; Azizian Davide Andrea, Avvocato; Piazza Giovanni, Avvocato; Rossi Daniela, Avvocato; Brodasca Guglielmo, Avvocato; Verdoia Francesca, Avvocato; Pedretti Susanna, Avvocato; Gualerni Chiara praticante avvocato; De Pascalis Angela, Avvocato; Moretti Valentina, interprete - traduttrice iscritta all'Albo del Tribunale di Milano Avvocato; Rufo Clerici Giulio, Avvocato; Manfredi Alberto, Avvocato; Allegri Paola, Avvocato; Dodi Laura, Avvocato; Di Milia Daniela, Avvocato; Tosi Francesca, Avvocato; Radeaglia Elena, Avvocato; Pernis Paolo, Avvocato, Prof. Pierluigi Cervellati, Urbanista; Luisa Savoia, magistrato; Amina Simonetti, magistrato; Stefano Civardi, magistrato; Donatella Montagnani, avvocato; Monica Gambirasio, avvocato; Alessandro Bastianello, avvocato; Gian Paolo Del Sasso, avvocato; Angelo De Riso, avvocato; Michele D'Agostino, avvocato; Mario Brusa, avvocato; Mirko Mazzali, avvocato; Claudia Mura, avvocato; Michela Villa, avvocato; Agostino Scialla, avvocato; Nadia Germanà Tascona, avvocato; Giovanni Ogialoro, avvocato; Cristina Bernardo, avvocato; dott. Alessandro Fusco; dott.ssa Sara Germani; Giulio Bianchi, avvocato; Cristina Guerrini, avvocato; Gaja Pensa, avvocato; Marina Silvia Mori, avvocato; Antonella Vitale, avvocato; Vincenzo Merli, avvocato; Fausto Teti, avvocato; Fabio De Matteis, avvocato; Paola Bellani, avvocato; Andrea Scarpellini, avvocato; Debora Piazza, avvocato; Ettore de Magistris, avvocato; Luigi Faggella, avvocato; Annamaria Schirone, avvocato; Roberto Losengo, avvocato; Luca Troyer, avvocato; Marco Morabito, avvocato; Christian Milani, avvocato; Giovanni Geremia, avvocato; Pietro Della Casa, avvocato; Angela Scaduto, avvocato; Massimo Bassi, avvocato; Fabio Belloni, avvocato; Andrea Schietti, avvocato; Salvatore Scuto, avvocato; Franco Rossi Galante, avvocato; Maria Teresa Zampogna, avvocato; Stefano Nigrotti, avvocato; Antonino Miserandino, avvocato; Carlo M. Pecora, avvocato; Giuseppe Addabbo, avvocato; Ambra Ferretto, avvocato; Alessia Egidi, avvocato; Consuelo Bosisio, avvocato; Andrea Moro Visconti, avvocato; Mariagrazia Perniceni, avvocato; Michele M. De Carolis, avvocato; Federica Rinaldini, avvocato; Paola Marini, avvocato; Giovanni Rosati, avvocato; Sara Caletti, avvocato; Filippo Fontana, avvocato; Eva Mariagiulia Morfino, avvocato; Elena Patrucchi, avvocato; Mauro Mocchi, avvocato; Filippo Maria Molinari, avvocato; Lucilla Tassi, avvocato; Francesco Locurcio, avvocato; Laura Locurcio, avvocato; Giuseppe Locurcio, avvocato; Giovanna Gambardella, avvocato; Maria Nefeli Gribaudo, avvocato; Marco Turconi, avvocato; Prof. Bruno Nascimbene, avvocato; Giovanna Andreoni, avvocato; Ofelia Valentino, avvocato; Tomaso Pisapia, avvocato; Maddalena Padovan, avvocato; Carlo Baccaredda Boy, avvocato; Paola Squassoni, avvocato; Sabrina Leonardi, avvocato; Francesco Mandalari, avvocato; Gennaro Messuti, avvocato; Chiara Maria Zanotti,

avvocato; Antonio R. Sortiero, avvocato; Salvatore Verdoliva, avvocato; Rossana Mastrasso, avvocato; Barbara Mastrasso, avvocato; Alessandro Corsano, avvocato; Paola Boccardi, avvocato; Franco Moro Visconti, avvocato; Nunzia Milite, avvocato; Manuel Sarno, avvocato; Alessandra Azara, avvocato; Ugo Giannangeli, avvocato; Elio Giannangeli, avvocato; Federico Consulich, avvocato; Michele Bencini, avvocato; Gabriele Minniti, avvocato; Andrea Ferrari, avvocato; Roberto Padula, avvocato; Giona Scaglia, avvocato; Simona Zonda, avvocato; Magda Granata, avvocato; Furio Restivo, avvocato; Stefano Guadalupi, avvocato; Stefano Toniolo, avvocato; Concetta Miucci, avvocato; Virginio Tagliabue, avvocato; Daniele Melegari, avvocato; Nadia Alecci, avvocato; Andrea Soliani, avvocato; Elena Denti, avvocato; Elena Manfredini, avvocato; Alessandra De Pace, avvocato; Renato Mantovani, avvocato; Marina Pechinotti, avvocato; dott. Pietro Galli; Paolo Della Noce, avvocato; Elisabetta Santoro, avvocato; Simona Valentini, avvocato; Gianmaria Chiaraviglio, avvocato; Ivan Frioni, avvocato; Patrizia Capurro, avvocato; Davide Steccanella, avvocato; Rosario Minniti, avvocato; Francesca Carangelo, avvocato; Isabella Cacciari, avvocato; Vittorio Poli, avvocato; Bruno Rossini, avvocato; Gaia Inverardi, avvocato; Massimiliano Giotto, avvocato; Assia Gussoni, avvocato; Giulio Tredici, avvocato; Paololuca Bianchi, avvocato; Maria Gabriella Cascini, avvocato; Luca De Simone, avvocato; dott. Salvatore Ronsivalle, Vice Procuratore Onorario di Milano; Barbara Bellini, avvocato; Laura Arnoletti, avvocato; Marzia Secondo, avvocato; Fabio Spada, avvocato; Angela Di Siervi, avvocato; Elena Sogaro, avvocato; Guido Guella, avvocato; Elena Leardini, avvocato; Eleonora Bergamini, avvocato; Roberta Ligotti, avvocato; Carlo Somaini, avvocato; Benedetta Guzzoni, avvocato; Andrea Favata, avvocato; Sami Behare, avvocato; Raffaella Brambilla, avvocato; Maria Francesca Fuso, avvocato; Salvatore Bottari, avvocato; Marisa Guassardo, avvocato; Andrea Del Corno, avvocato, Alessandro Bellofiore Briottone, avvocato; Marta Pozzoni, avvocato; Giovannina Ventura, avvocato; Pamela Evola, dottoressa; Gabriella Martorana, avvocato; Rita Pironti, avvocato; Gian Paolo Valcavi, avvocato; Paolo Moroni, avvocato; Laura Biondani, avvocato.

;